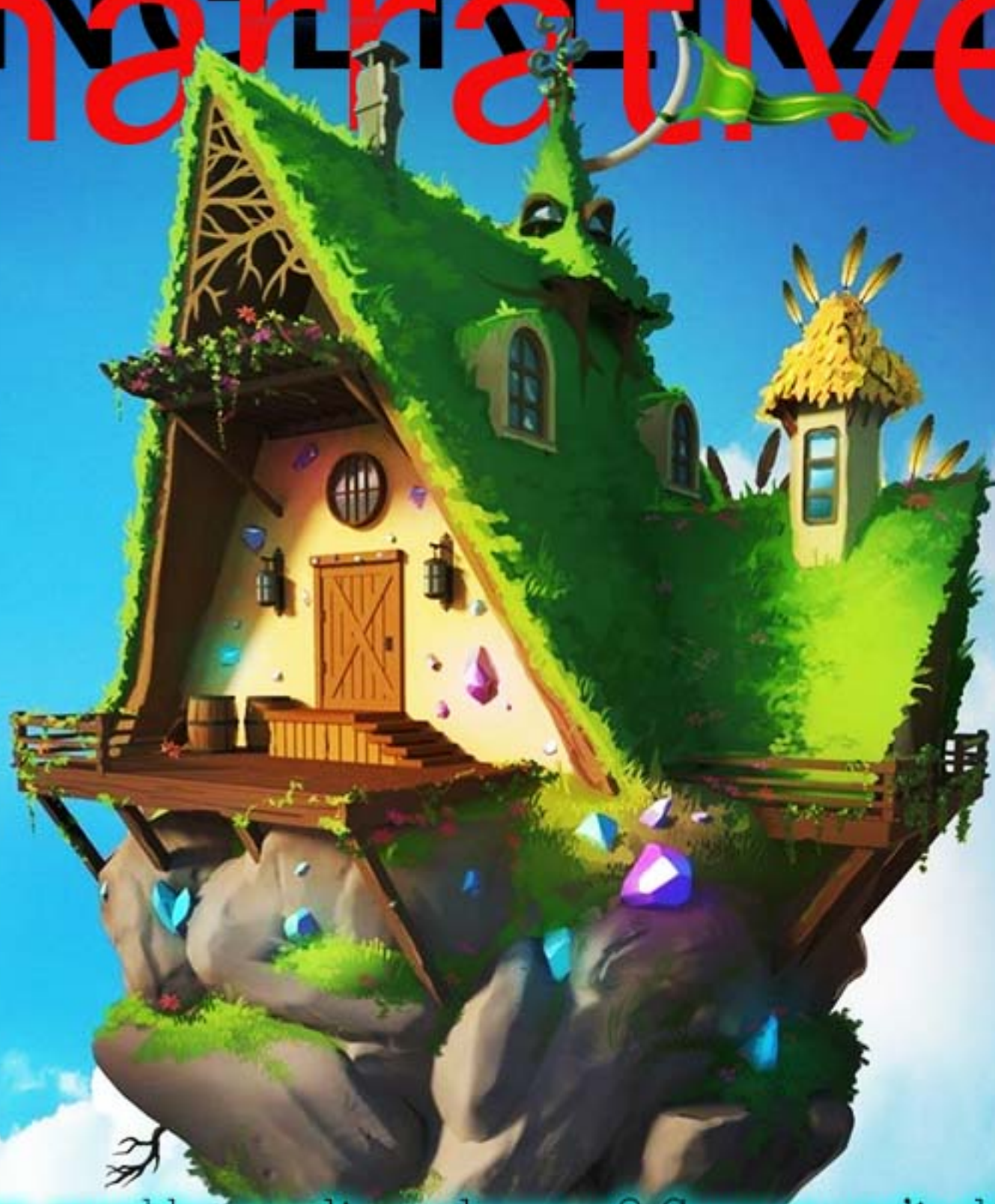


INGGERENZE narrative



Non sarebbe meglio andarsene? Cercare un'isola, o meglio creare un'isola. Trovare degli amici, e fuggire con loro, piccole comunità di disertori che si rifugiano in luoghi nei quali nulla li proteggerà da un'eruzione vulcanica o dalla pioggia atomica. Ma almeno non parteciperanno a questa orribile competizione tra assassini. Bifo

Ciao,

Il gabinetto di guerra israeliano ha dato al Primo Ministro Benjamin Netanyahu piena autorizzazione a intraprendere azioni offensive e difensive contro Hezbollah, anche se ciò portasse a una guerra totale. Poche ore dopo un'ondata di esplosioni di walkie-talkie e altri dispositivi di comunicazione utilizzati dai membri di Hezbollah in tutto il Libano causava numerose vittime, riecheggiando un attacco simile avvenuto il giorno prima e che aveva preso di mira i cerca-persone forniti da Hezbollah. L'esercito israeliano ha annunciato inoltre il trasferimento della 98a Divisione dalla Striscia di Gaza al confine settentrionale con il Libano, soldati, paracadutisti e comando si uniranno ora alla 36a Divisione sotto il Comando Settentrionale. ... Hezbollah si era affidato a "vecchie tecnologie" perché più difficili da intercettare e più complicato tracciare le comunicazioni che li attraversano, questo rendeva più sicure le linee di comunicazione dei suoi membri. Israele ha eliminato una linea di comunicazione più sicura per Hezbollah. Il corrispondente di guerra Elijah Magnier afferma che questo sembra un preludio a una grande operazione militare israeliana in Libano: «Normalmente in ogni guerra, il primo attacco è a una base di comando e controllo, e qui gli israeliani stanno attaccando il controllo, che è la comunicazione. Paralizzare le comunicazioni è vitale in ogni guerra perché è la spina dorsale principale dell'esercito nemico.» <https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/EliteBrigade.pdf>

Oggi ci siamo svegliati tutti in un mondo nuovo, scrive il dissidente russo in esilio Serghey Kolyasnilov: Migliaia di cercapersone-bomba sono stati prodotti da un'azienda taiwanese con amministrazione americana e venduti tramite una società in Ungheria. Le radio esplose ieri erano prodotte da un'azienda giapponese con numerose filiali in tutto il mondo. Ci sono anche ciclomotori, cellulari, iPhone e altro ancora. Questa idea ha causato migliaia di feriti e decine di morti in Libano. Sì, compresi i militanti di Hezbollah e i militari. Ma anche molti altri come medici, dipendenti pubblici e dipendenti del Ministero delle Situazioni di Emergenza utilizzavano i cerca-persone. Sono centinaia coloro che hanno perso la vista e gli arti. L'ultimo modello di iPhone non solo può intercettare un funzionario ma potrebbe anche strappargli la testa. La prossima volta, gli USA e i loro alleati decideranno di avvelenare il cibo? Infettarlo con un virus? La domanda è retorica.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/mondonuovo.pdf>

Clara Statello sull'antidiplomatico: Terrorismo di massa come arma di guerra. Ci sono almeno tre conseguenze: 1. Piegare la popolazione libanese; 2. Rompere i sistemi di comunicazione delle forze combattenti; 3. Ottenere un temporaneo vantaggio militare, alla vigilia di un attacco su vasta scala. C'è anche una quarta conseguenza: mandare un avvertimento agli attori ostili ad

Israele, non solo nella regione. Ieri è toccato al Libano, domani potrebbe accadere in qualsiasi altro posto. «Questi materiali esplosivi non sono stati rilevati durante nessun esame effettuato con dispositivi convenzionali, per cui non è stato possibile per gli strumenti di rilevamento disponibili e nemmeno per i paesi e gli aeroporti internazionali rilevare l'esplosivo piazzato.»

Si tratta di una tecnologia che sfugge ai normali controlli. Anche quelli aeroportuali. Il giorno seguente, mercoledì, un altro attacco su larga scala ha colpito indiscriminatamente una popolazione già sotto choc. Stavolta non sono esplosi i cerca-persone, ma dispositivi dotati di batterie al litio, come walkie talkie, radio e persino pannelli solari. Su internet sono apparsi i filmati di motorini, auto e case in fiamme. Ormai il vaso di pandora è stato scoperchiato. Si tratta di una tecnologia invisibile. Una nuova minaccia per tutta l'umanità.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/nuovafrontiera.pdf>

Alberto Negri scrive: Attacco di Israele in Libano senza muovere l'esercito. Per Netanyahu è tutto chiaro finché c'è guerra e scorre il sangue lui resta al potere, anche con il sostegno americano e occidentale. In questa estate di sangue Netanyahu ha sempre respinto ogni accordo di tregua. E anche se lo accettasse, troverebbe sicuramente il modo di farlo saltare con una provocazione, in qualsiasi momento. Ma Gaza non basta e ha bisogno di una guerra più ampia ai confini con il Libano e forse anche con l'Iran per restare in sella almeno fino all'insediamento, l'anno prossimo, del nuovo presidente americano e oltre. Ma che hanno fatto gli Stati Uniti per evitare di essere trascinati in un conflitto in pieno anno elettorale? Hanno continuato a consegnare al governo israeliano miliardi di dollari in armi e aiuti. Invece di frenare Netanyahu lo hanno incoraggiato. Ma l'asse della resistenza vuole davvero un conflitto regionale? Finora i segnali che sono venuti da Beirut e Teheran hanno indicato il contrario. Il giornalista israeliano Nahum Barnea osservava su Yedioth Ahronot che: «L'obiettivo principale di Netanyahu è trascinare il governo americano in una guerra contro l'Iran come sta cercando di fare dal 2010. È la missione della sua vita quella che può garantirgli un posto nella storia e la vittoria totale»

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/ammazzapersona.pdf>

Piccolenote.it: Nelle stesse ore in cui Israele metteva a segno il secondo cyberattacco esplosivo in Libano, con un bilancio provvisorio di 500 feriti e 25 morti, la Nato (ufficialmente gli ucraini) faceva saltare in aria un grande deposito di munizioni russo a Tver, a soli cento chilometri da Mosca, in uno degli attacchi più spettacolari messi a segno da Kiev dall'inizio della guerra. Operazione significativa anche perché segnala come il niet di Biden all'utilizzo dei missili a lungo raggio sia facilmente superabile. La linea di faglia tra Oriente e Occidente, lungo la quale divampano gli incendi mediorientale e ucraino, ha registrato una giornata di picco, il voto del parlamento europeo ribadisce in quale prospettiva si stanno muovendo le élite occidentali,

consegnate al Credo neocon e al liberalismo interventista USA. Mosca ha già ammonito che, se attaccata, reagirà anche contro gli Usa che guidano questa danza macabra. Una guerra contro l'Iran (alla quale si propongono di arrivare i falchi israelo-americani) può diventare l'epicentro di un maelstrom** che inghiotte il mondo. Hassan Nasrallah, leader di Hezbollah, ha affermato come il cyberattacco di Israele abbia superato tutte le linee rosse e sia l'equivalente di una dichiarazione di guerra. Un editoriale del Guardian, ricorda come Israele abbia firmato un trattato internazionale che «proibisce in ogni circostanza l'uso di apparecchi esplosivi o altri dispositivi sotto forma di oggetti portatili apparentemente innocui. Le bombe nei cerca-persone erano chiaramente destinate a colpire singoli civili, diplomatici e politici, che non stavano partecipando direttamente alle ostilità. Tali attacchi sproporzionati, che appaiono illegali, non solo sono senza precedenti, ma potrebbero anche diventare normali. Forse solo dopo le elezioni presidenziali, gli Stati Uniti saranno in grado di dire che il prezzo per salvare la pelle di Netanyahu non dovrebbe essere pagato sulle strade del Libano o dai palestinesi dei territori occupati. Fino ad allora, l'ordine internazionale basato sulle regole continuerà a essere minato dagli stessi Paesi che lo hanno creato.»

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/cyberattacco.pdf>

Su insideover.com leggiamo: L'operazione israeliana condotta contro Hezbollah nell'anniversario della strage di Sabra e Chatila, segna un precedente allarmante che ci racconta quella che è la nuova guerra nell'era del caos totale. Aldo Giannuli, storico ed esperto di intelligence, parla con insideover.com: «una guerra di nuovo tipo, a dir poco preoccupante. Oggigiorno, un'operazione del genere ci porta in una guerra senza limiti, in cui ogni tecnologia, ogni metodo d'infiltrazione e ogni dispositivo può essere usato a fini offensivi. E di questo processo preoccupa soprattutto la tendenza all'anarchia generalizzata che istiga. Offensive come quella in Libano non garantiscono la razionalità intrinseca che permette di identificare l'avvio di una potenziale escalation nucleare. La compromissione della supply chain*, tramite l'infezione del dispositivo o l'inserimento di microcapsule di esplosivo, ha aperto la strada ad un nuovo metodo d'attacco. Gruppi terroristici, organizzazioni criminali, Stati-canaglia o addirittura imprese-canaglia desiderose di mandare a monte un concorrente avranno preso appunti su come procedere. E molti si saranno sentiti legittimati a farlo. Infine, si apre la prospettiva che l'opportunità di colpire restando anonimi possa aprire scenari di "guerra catalitica***", in cui un attore pubblico o privato può scatenare un'operazione, ostile a un rivale, mettendosi al riparo dietro sospetti attribuiti a un soggetto terzo. Questo scenario di conflitti tecnologico-militari continui, dunque, è più rischioso della minaccia di un'escalation nucleare perché più probabile, più difficile da perimetrare e a minor costo. Una sorta di Far West aperto a organizzazioni terroristiche e criminali ora che uno Stato si è messo a utilizzare questo nuovo metodo di combattimento.»

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/israele24/senzalimiti.pdf>

Su insideover.com leggiamo: Almeno in questa fase, chi sta perdendo il confronto: gli Hezbollah in primis, ma soprattutto l'Iran, il grande sconfitto di questi mesi, impossibilitato a reagire e a ribattere colpo su colpo alle mosse di Israele. Lo Stato ebraico ha messo fuori combattimento centinaia di miliziani di Hezbollah senza sparare un colpo e senza far decollare i propri aerei militari. Una situazione del genere, per chi la subisce, è più che mai deleteria, a livello psicologico. Gli ayatollah hanno scelto la via del potenziamento militare per tenere alto il confronto con Israele. A Teheran nessuno si è mai illuso di pareggiare il divario tecnologico con Tel Aviv, ma al tempo stesso in pochi avrebbero pensato di assistere a una disfatta dopo l'altra. L'Iran da anni subisce operazioni dell'intelligence dello Stato ebraico nel proprio territorio, non ultimo anche l'azione che ha portato all'uccisione del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, proprio a Teheran. Non solo, ma in molti a Teheran iniziano ad avere la sensazione che questo divario sia non solo importante ma addirittura incolmabile.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/iran24/sconfittadellIran.pdf>

Bifo: Norman Schwarzkopf promise agli iracheni di rispedirli all'età della pietra. Ci fu una guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein. Poi ce ne fu una seconda. Fra una cosa e l'altra cinquecentomila bambini iracheni morirono, per le bombe e per l'embargo sulle medicine. La signora Madeleine Albright, democratica segretario di Stato, intervistata a proposito della morte di mezzo milione di bambini disse che sì, era stato un prezzo alto da pagare, ma che ne era valsa la pena. Adesso è stato Yoav Gallant, il ministro della Difesa israeliano che ha promesso di rispedire il Libano all'età della pietra. Gaza c'è già tornata. Come i nazisti di Hitler vinsero la guerra all'inizio perché avevano predisposto mezzi tecnici superiori, così oggi i nazi-sionisti hanno provveduto a dotarsi della superiorità che serve a rispedire all'età della pietra chi rappresenta per loro un pericolo. Un miliardo e mezzo di islamici sono un pericolo per Israele. E la superiorità tecno-militare non è eterna, come il destino di Hitler ci ha dimostrato. Sarà Israele a tornare all'età della pietra? Poco alla volta è la maggioranza del genere umano che sta ritornando all'età della pietra. Noi non siamo più abituati a vivere nelle caverne, ma dal punto di vista etico, siamo già ritornati all'età della pietra; negli Stati Uniti d'America, è pericoloso andare a scuola perché capita che qualcuno spari per uccidere qualche ragazzino. In Italia c'è un governo che impedisce in tutti i modi di portar soccorso a chi sta annegando in mare. Umiliare, violentare, torturare, annegare, sterminare: è la guerra civile globale che si è scatenata e tende a diffondersi dovunque. Gli argini sono crollati. L'età della pietra è il destino di coloro che sono nati nel nuovo secolo. Ga leggere.

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/dellapietra.pdf>

Grazie per l'attenzione

Nota

- * Una supply chain è un sistema logistico complesso che consiste in strutture che convertono le materie prime in prodotti finiti e li distribuiscono ai consumatori finali o ai distributori finali. Nel frattempo, la gestione della supply chain si occupa del flusso di merci nei canali di distribuzione all'interno della supply chain nel modo più efficiente.
- ** Maelstrom è un fenomeno simile a un vortice causato dalla marea, che entra con forza in passaggi molto stretti e non può fluire facilmente. È un fenomeno che si riscontra sulle coste della Norvegia e della Scozia.
- *** La catalisi è un fenomeno chimico attraverso il quale la velocità di una reazione chimica subisce delle variazioni per l'intervento di una sostanza (o una miscela di sostanze) detta catalizzatore, che non viene consumata dal procedere della reazione stessa.